



Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

Piano adottato dal Comitato Istituzionale il
5 aprile 2006 con del. n. 114, approvato
con D.P.C.M. del 10 novembre 2006



PROGETTO DI PRIMO AGGIORNAMENTO

**RELAZIONE
UPGRADE**

**Autorità di Bacino
del Fiume Tevere**



Dicembre 2009



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

RELAZIONE UPGRADE

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico - PAI

Adottato dal Comitato Istituzionale il 5 aprile 2006 con Del. n. 114

Approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 10 novembre 2006

Progetto di primo aggiornamento del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico - PAI

Il Segretario Generale ing. Giorgio CESARI

Coordinamento ing. Carlo FERRANTI

Il Comitato Tecnico avv. Filippo Bernocchi, ing. Paola Bertuccioli, arch. Roberto Cecchi, dott. Raniero De Filippis, pref. Vincenzo Grimaldi, ing. Giorgio A. Gullotta, ing. Giorgio Occhipinti, dott. Vincenzo Pasquini, ing. Emidio Primavera, ing. Fabio Trezzini, ing. Anna Valoriani, ing. Angelo Viterbo, ing. Alberto Burghignoli, arch. Giuliano Cervi, prof. Alberto Clementi, ing. Angelo D'Eramo, prof. Roberto Guercio, ing. Mauro Lasagna, prof. Gianmarco Margaritora, ing. Fausto Martinelli, dott. Endro Martini, ing. Roberto Mussapi, dott.sa Ester Renella, ing. Cesare Vignoli

A cura della Segreteria Tecnico-Operativa

INDICE

- 1) PREMESSA;**
 - 2) RIFERIMENTI METODOLOGICI;**
 - 3) LE NUOVE DETERMINAZIONI NEL SETTORE IDRAULICO;**
 - 4) PRODOTTI OTTENUTI;**
 - 5) QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI;**
 - 5.1) Criteri generali;**
 - 5.2) Quadro degli interventi complessivi del PAI – aggiornamenti;**
- Allegato – elenco dei comuni interessati dal PAI bis;**

1) PREMESSA

Il Piano di Assetto Idrogeologico, di seguito indicato con PAI, è stato definitivamente approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006. Il PAI è entrato in vigore a seguito della pubblicazione del D.P.C.M. sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2007.

Successivamente è stata approvata dal Comitato Tecnico dell'ABT, nella seduta del mese di luglio 2008, il primo aggiornamento del Piano (cosiddetto PAI bis).

La documentazione è stata trasmessa alla Direzione Generale della Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente, in attesa della Convocazione del Comitato Istituzionale per l'approvazione del Progetto di Piano e l'avvio della fase della pubblicazione e delle osservazioni.

Il PAI (D.P.C.M. 2006) ha definito il suo stesso sviluppo, individuando le Regioni come soggetto "attore" per la redazione degli studi e l'ABT soggetto "omogenizzatore" di livello superiore, ciò tramite "standards metodologici".

Il primo aggiornamento del Piano, approvato definitivamente dal Comitato Tecnico nel mese di luglio 2008, è stato svolto secondo questo procedimento, censendo, recependo, verificando ed omogeneizzando gli studi che le Regioni avevano condotto per l'idraulica del reticolo secondario e i provvedimenti e le determinazioni che, nel frattempo, le regioni avevano definito per i nuovi fenomeni franosi .

Il percorso metodologico di sviluppo del PAI prevede che gli studi e le proposte di classificazione siano approvate preliminarmente e formalmente dalle stesse Regioni, che ne riconoscano anche le priorità di intervento, in modo da canalizzare i fondi comunque disponibili allo scopo.

Seguendo tale metodo, mano a mano che gli studi sono stati approvati dalle Regioni, venivano successivamente sottoposti all'Ordine del Giorno del Comitato Tecnico, previa verifica eseguita dalla segreteria Tecnico Operativa della ABT, sia dal punto di vista procedurale, sia dal punto di vista della coerenza rispetto agli "standards" dettati in campo idraulico dal PAI.

Le verifiche tecniche condotte a valle della procedura di approvazione da parte delle Regioni, hanno riguardato l'applicazione metodologie standards, nonché tutti gli aspetti delle rappresentazioni cartografie, anche ai fini della applicabilità di tutte le normative "PAI" delle fasce e delle zone di rischio.

Ultimamente, ancora in attesa della approvazione da parte del Comitato Istituzionale dell'approvazione del Progetto di Primo aggiornamento del PAI, sono state prodotte, da parte della Regione Umbria e da parte della Regione Abruzzo, altre documentazioni inerenti nuovi studi idraulici su reticoli minori di preminente interesse regionale.

In particolare:

A) Con determinazione dirigenziale n. 3613 del 17.4.2009 della Direzione Regionale Ambiente, Territorio ed Infrastrutture – Servizio Risorse idriche e rischio idraulico della Regione Umbria, sono stati approvati gli studi redatti dal Consorzio Tevere Nera relativi a:

1. Torrente Naia;
2. Fosso di Massamartana;
3. Fosso Rio;
4. Rio Vorgone;
5. Torrente Aia;
6. Fosso di Monterivoso;
7. Torrente Tarquinio;
8. Torrente Arnata;

Approvazione del Comitato Tecnico dell'ABT nella seduta del 22.9.09

B) Con determina dirigenziale n. 2563 del 1.4.2008 della Direzione Regionale Ambiente, Territorio ed infrastrutture – Servizio Risorse idriche e rischio idraulico della Regione Umbria, sono stati approvati gli studi redatti dal CNR – IRPI, secondo lotto, relativi a:

- 1) Torrente Resina;
- 2) Torrente Ventia;
- 3) Torrente Rio Grande;
- 4) Torrente Faena;
- 5) Torrente Puglia;
- 6) Torrente Molino;
- 7) Torrente Pugliola;

Approvazione del Comitato Tecnico dell'ABT nella seduta del 22.9.09

C) Con determina dirigenziale n. 10178 del 10.11.09 della Direzione Regionale Ambiente , Territorio ed infrastrutture –Servizio Risorse idriche e rischio idraulico. Regione Umbria si approvava Il lotto degli studi redatti dal Consorzio della Bonificazione Umbra di Spoleto relativamente a :

1. Torrente Marroggia;
2. Torrente Tessino;
3. Fosso Tessinello;
4. Fosso Cortaccione;
5. Torrente Spina;
6. Fosso Marroggiolo;
7. Fosso Alveolo;
8. Alveo di San Lorenzo;
9. Fosso Fiumicella Trevana;
10. Torrente Tatarena;
11. Torrente Ruicciano;
12. Torrente Cocugno;
13. Fosso Alveo di Montefalco;
14. Fosso Mulinello;
15. Fiume Timea;
16. Torrente Attone;

Approvazione del Comitato Tecnico dell'ABT nella seduta del 25.11.09.

D) Con determina dirigenziale DC/16/30 del 22.09.08 la Regione Abruzzo approvava gli studi redatti dall'Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento Ingegneria, relativamente a:

1. Fiume Imele [in parte];
2. Fiume Turano [in parte];

Approvazione del Comitato Tecnico dell'ABT nella seduta del 5.11.09.

2) RIFERIMENTI METODOLOGICI

Il documento in aggiornamento, detto "PAI bis", contiene, in generale, le nuove situazioni del rischio idraulico e geomorfologico successive alla prima stesura del Piano (PAI 2006), classificate per gruppi omogenei ordinati secondo il grado di rispondenza dei livelli degli standard definiti dallo stesso Piano.

La struttura logica dell'aggiornamento ha previsto i seguenti tre livelli informativi di riferimento:

1. nuove aree a rischio così come evidenziate dalle Conferenze programmatiche del PAI o comprese in formali deliberazioni regionali;
2. nuove perimetrazioni provenienti da studi redatti dalle regioni sul reticolo idrografico secondario e approvati dalle stesse;
3. censimenti e segnalazioni di aree a rischio provenienti comunque da attività successive alla redazione del progetto di PAI (2002).

Il PAI vigente prevede che lo sviluppo degli studi sulla pericolosità idraulica sul reticolo secondario, di interesse regionale, sia direttamente eseguito dalle Regioni con fondi assegnati dalla stessa ABT, in quanto il reticolo idrografico è già stato suddiviso in reticolo principale e secondario.

In corrispondenza della redazione del primo aggiornamento del PAI (luglio 2008) si è quindi fatto riferimento all'attività derivata dalle Conferenze Programmatiche svolte dalle Regioni (articolo 1 bis, comma 3, del d.l. 279/2000, convertito dalla legge 365/2000) e al primo gruppo di studi idraulici elaborati sul reticolo secondario da parte delle Regioni, che a quella data risultavano già approvati.

Attualmente (dicembre 2009) si è nelle condizioni di proporre un altro aggiornamento delle aree a rischio idraulico, con gli studi approvati dalle Regioni successivamente alla redazione del primo aggiornamento del PAI e che, visto l'iter dello stesso, possono confluire direttamente nel Progetto di Primo aggiornamento e seguire il successivo formale iter di osservazione e approvazione.

Gli studi idraulici in oggetto fanno parte di un programma approvato suo tempo (2001) dal Comitato Tecnico e organizzati per l'intero bacino, con particolare riferimento alle complesse situazioni dei bacini regionali; lo stesso Comitato, attraverso apposite Commissioni, ha seguito l'andamento delle attività ed ha esaminato ed approvato i prodotti conclusivi.

3) LE NUOVE DETERMINAZIONI NEL SETTORE IDRAULICO

- **Bacino del Topino Marroggia**

Gli studi idraulici proposti dalla Regione Umbria (Consorzio della Bonificazione Umbra di Spoleto) riguardano il secondo lotto del bacino del sistema idrografico Topino - Marroggia con interessamento dei territori dei comuni di: Spoleto, Campiello sul Clitunno, Trevi, Castel Ritaldi, Montefalco, Bevagna, Spello, Cannara, Bettona (Provincia di Perugia).

La situazione, di particolare complessità idraulica ed articolazione antropica, così come rilevata sul sottobacino, ha imposto dapprima la suddivisione degli studi in vari stralci (di cui il primo era già compreso nel primo aggiornamento del PAI redatto nel luglio 2008) e la definizione solo delle fasce di pericolosità senza la individuazione puntuale delle aree di rischio (R3/R4).

Quanto sopra, per conseguire prioritariamente lo strumento di riferimento per ogni successiva azione da attuare per la salvaguardia del territorio.

L'individuazione puntuale di ogni singolo intervento, con il rispettivo riferimento di efficacia, nei confronti della pericolosità (individuata con le fasce a vario tempo di ritorno 50, 200 e 500 anni), insieme con i limiti di utilizzo del territorio, dovrà essere oggetto di una successiva attività di diretta concertazione da svolgersi da parte della Regione; tutto ciò fermo restando i principi metodologici espressi con il PAI per la gestione delle aree di rischio e le procedure individuate dalla stessa normativa tecnica PAI.

La concertazione da condurre da parte della Regione dovrà quindi trattare nel complesso i vari aspetti per giungere ad un assetto idraulico condiviso e costituito da:

- Opere idrauliche di protezione di tipo passivo (argini);
- Opere idrauliche di protezione di tipo compensativo (casse);
- Previsioni urbanistiche e limiti di utilizzo;
- Piani di protezione civile.

- **Bacini minori umbri.**

Gli studi idraulici proposti dalla Regione Umbria (soggetto esecutore Consorzio Tevere Nera) riguardano particolari tratti del reticolo della conca Ternana di interesse, in quanto interferenti con centri abitati quali: Acquasparta (Torrente Naia), Massamartana (Fosso di Massa), Attigliano e

Giove (Rio Vorgone), Narni e Stroncone (Torrente Aia), Todi (Fosso Rio), Ferentillo e Montefranco (Fosso di Monterivoso), Terni e Narni (Torrente Tarquinio), Todi (Torrente Arnata).

Gli studi idraulici proposti dalla Regione Umbria (soggetto esecutore CNR-IRPI) riguardano vari tratti minori degli affluenti del Tevere a monte del Chiascio, che interferiscono con: le zone periferiche di Perugia (Torrente Resina, Torrente Ventia e Torrente Rio Grande); Fratta Todina e Montecastello di Vibio (Torrente Faena); Deruta, Collazzone, Gualdo Cattaneo, Giano nell'Umbria (Torrente Puglia, Torrente Molino e Torrente Pugliola).

Gli studi di cui sopra individuano, secondo il metodo standard definito dal PAI, le fasce di pericolosità A, B e C determinate con vari tempi di ritorno (50, 200 e 500 anni).

Le fasce sono necessarie per stabilire i limiti di sviluppo del territorio e costituire il riferimento univoco essenziale per l'assetto idraulico da conseguire.

Anche in questo caso la scelta della Regione, condivisa dall'ABT, è stata quella di procedere preventivamente con la formale definizione delle aree a pericolo idraulico (fasce) da assoggettare a normativa d'uso del PAI, nelle more di una definizione puntuale dei singoli interventi da definirsi secondo priorità stabilite direttamente da parte della Regione, in relazione alle proprie linee di programma e alle concertazioni da svolgersi per comune.

La concertazione dovrà trattare quindi gli aspetti operativi dell'assetto idraulico e della protezione del territorio come inquadrati dal riferimento costituito dal Piano e dalle sue normative.

- **Bacini Abruzzesi**

Lo studio approvato dalla Regione Abruzzo ha per oggetto i tratti dei fiumi Imele e Turano interessanti i comuni di Scurcola Marsicana, Capistrello e Magliano dei Marsi per quanto riguarda il fiume Imele e il comune di Carsoli per quanto attiene il fiume Turano.

Gli studi individuano, secondo il metodo standard definito dal PAI, le fasce di pericolosità A, B, C; le fasce si rivelano necessarie per provvedere successivamente alla definizione, da parte della Regione, del quadro complessivo degli interventi di protezione, in relazione all'esistente e ai limiti di sviluppo del territorio.

In particolare, la concertazione da condurre, da parte della Regione con il Comune di Carsoli, dovrà considerare vari aspetti per costruire un quadro idraulico operativo composto dalle possibili

azioni strutturali (arginature e casse di compensazione), dalle normative di utilizzo del territorio e dalle priorità di intervento rispetto agli abitati.

- **Altri bacini minori già compresi nella documentazione del Primo aggiornamento del Piano .**

Si rammenta che nella documentazione del Primo aggiornamento del PAI (luglio 2008) sono già contenuti studi idraulici di aggiornamento che la Regione Umbria aveva approvato a suo tempo.

- Studi redatti dal Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, riguardanti il bacino del Fiume Chiani e del Torrente Astrone, con interessamento dei comuni di: Cetona in provincia di Siena; Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Fabbro, Ficulle, Montegabbione, Parrano, Orvieto in Provincia di Perugia.
- Studi redatti dall'Università degli Studi di Perugia – dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale, per il Torrente Vaschi ed il Torrente Scatorbia, riguardanti il comune di Città di Castello in provincia di Perugia.
- Studi redatti dal CNR - IRPI riguardanti i comuni di: Montone e Gubbio (Torrente San Donato); Gubbio (Torrente Assino, Torrente Saonda e fiume Chiascio); Perugia (Torrente Mussino, Torrente Genna, Fiume Caina e suoi affluenti minori); Marsciano (Fiume Caina e suoi affluenti minori), Magione (Fiume Caina e suoi affluenti minori); Corciano (Fiume Caina e suoi affluenti minori); Gubbio (Torrente Camignano).
- Studi redatti dal Consorzio di Bonificazione Umbra (primo lotto) per il bacino del fiume Topino ed i suoi affluenti minori (Torrente Caldognola, Torrente Chiona, Rio Chionarella, Fosso Alveo di Montefalco, Torrente Beverone, Fiume Timia, Torrente Attone, Fosso Renaro, Rio Tabito, Torrente Ose, Fosso Vaone, Fosso Raggialo), con interessamento dei comuni di Bettona, Cannara, Spello, e Bevagna.

4) PRODOTTI OTTENUTI

Nel settore idraulico, in relazione a questa progressiva e continua attività di studio da parte delle Regioni, successiva al luglio 2008, è possibile fornire gli ulteriori seguenti prodotti, utili per l'ampliamento del primo aggiornamento del Piano al dicembre 2009:

1. Fasce di esondabilità del bacino del Topino-Marroggia (secondo lotto);
2. Fasce di esondabilità di tratti del reticolo della Conca Ternana;
3. Fasce di esondabilità di bacini minori affluenti del Tevere a monte del Chiascio;
4. Fasce di esondabilità dei fiumi Imele e Turano (tratti).

Tali prodotti si andranno quindi ad aggiungere a quelli già costituenti il Progetto di PAI bis come di seguito:

- Nuove aree a rischio (R4/R3) e fasce di esondabilità nei comprensori del bacino del Paglia - Chiani ed interessanti i territori delle regioni Umbria e Toscana, con la specificità degli interventi strutturali necessari per la loro messa in sicurezza;
- Fasce di esondabilità del fiume Chiascio, in prosecuzione della parte già disponibile (PAI 2006).
- Fasce di esondabilità del comprensorio del bacino del Topino – Marroggia (primo lotto);
- Fasce di esondabilità di altri vari bacini minori quali Vaschi, Scatorbia, Assino, Saonda, Formanuova, Caina , Genna etc. ;
- Elenchi di situazioni puntuali sparse nel territorio delle varie Regioni, non comprese nelle aree a rischio, da sottoporre ad ulteriore attività di analisi e verifica.

5) QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI

5.1) Criteri generali

Si evidenzia come già sottolineato nella relazione del PAI bis che per quanto riguarda il settore geomorfologico, l'aggiornamento della stima del fabbisogno economico è il risultato dei migliori affinamenti condotti nel settore delle sistemazioni dei versanti, per individuare le priorità maggiori nel campo degli interventi estensivi di sistemazione [frane derivanti dagli esiti delle Conferenze programmatiche e da quanto proposto dalle Regioni con propri atti]; per quanto riguarda il settore idraulico, l'aggiornamento della stima del fabbisogno economico è il risultato dell'ampliamento degli studi idraulici eseguiti dalla Regione Umbria su tratti del reticolo secondario di proprio interesse.

5.2) Quadro degli interventi complessivi del PAI – Aggiornamento

In funzione delle nuove situazioni di rischio idraulico e geomorfologico (Relazione Generale PAI bis paragrafi 6.2 e 6.3) e delle nuove priorità individuate, per quanto riguarda gli interventi di tipo diffuso (paragrafo 6.2), risulta un nuovo quadro di risorse economiche necessarie per le opere relative all'assetto complessivo geomorfologico del bacino del Tevere.

Quanto detto costituisce l'ultimo aggiornamento possibile del quadro delle esigenze economiche a livello di bacino del Tevere per l'assetto idrogeologico.

	Previsioni originarie P.A.I. 2002 (K€)	Opere già finanziate (K€)	Previsioni originarie da finanziare (K€)	Nuove situazioni di rischio (K€)	Previsioni attuali (**)(K€)
Interventi di assetto di tipo estensivo	784,45	-	565,83 (*)	-	565,83
Interventi in situazioni di rischio per frana	223,43	40,50	182,93	134,43	317,36
Interventi in situazioni di rischio idraulico	261,36	17,78	243,58	93,45	337,03
Manutenzione ordinaria degli alvei fluviali	135,31	-	135,31	-	135,31
Interventi di dissesti a basso rischio nel reticolo secondario e minore	294,96	6,70	288,26	-	288,26
Totale	1.699,51	64,98	1.415,91	227,88	1.643,79

(*) importo derivante da approfondimenti nel settore della sistemazione dei versanti.

(**) Totale degli importi relativi alle nuove situazioni di rischio più quelli relativi alle previsioni originarie ancora da finanziare.

L'inserimento degli studi idraulici nella documentazione PAI, così come standardizzati ed omogeneizzati dalla ABT, allo stato attuale integra ed amplia il quadro di base della pericolosità idraulica, rimandando ad una successiva azione di concertazione la definizione delle priorità di intervento, anche in relazione alle azioni specifiche dei comuni interessati, che le Regioni verificheranno rispetto al quadro idraulico formalizzato della pericolosità.

Quanto sopra rappresenta una novità rispetto al metodo di individuare già negli atti di piano le aree a rischio secondo l'analisi dell'uso del suolo.

Infatti, procedendo in tal modo, si individua una zona di pericolosità (determinata dalle fasce) che viene fortemente limitata nelle trasformazioni dalla normativa del Piano, mentre gli interventi, essendo di rilevanza prettamente regionale, saranno stabiliti in relazione alla specificità proprie dei territori, che dovranno essere evidenziate ed analizzate in sede locale.

Allegato
Elenco dei comuni interessati dal Progetto di primo aggiornamento del Pai Bis
Settore RISCHIO idrogeologico

Regione UMBRIA

Comune	Provincia	Livello di rischio
Alviano	Terni	R4/R3
Arrone	Terni	R4/R3
Assisi	Terni	R4
Attigliano	Terni	R4
Baschi	Terni	R3
Cascia	Perugia	R4
Castelviscardo	Terni	R4
Castiglione del Lago	Perugia	R4
Città della Pieve	Perugia	R3
Fabro	Terni	R4/R3
Ferentillo	Terni	R4
Foligno	Perugia	R4/R3
Giano dell' Umbria	Perugia	R3
Giove	Terni	R3
Gualdo Cattaneo	Perugia	R3
Massamartana	Perugia	R3
Montefranco	Terni	R4
Monteleone di Orvieto	Perugia	R3
Montone	Perugia	R3
Nocera Umbra	Perugia	R3

Comune	Provincia	Livello di rischio
Otricoli	Terni	R3
Piegaro	Perugia	R3
Polino	Terni	R4
Santa Anatolia di Narco	Perugia	R4/R3
Scheggino	Perugia	R3
Spoletto	Perugia	R4/R3
Stroncone	Terni	R3
Terni	Terni	R4
Umbertide	Perugia	R4/R3
Vallo di Nera	Perugia	R3

Regione Lazio

Comune	Provincia	Livello di rischio
Acquapendente	Viterbo	R4
Amatrice	Rieti	R4
Antrodoco	Rieti	R4
Ascrea	Rieti	R4
Belmonte in sabina	Rieti	R4/R3
Bomarzo	Viterbo	R4
Cantalice	Rieti	R4
Cantalupo in Sabina	Rieti	R4
Civitella di Agliano	Rieti	R4
Collalto Sabino	Rieti	R4/R3
Collegiove	Rieti	R4

Comune	Provincia	Livello di rischio
Contigliano	Rieti	R4
Cottanello	Rieti	R4
Fara in Sabina	Rieti	R4
Fiamignano	Rieti	R4
Forano	Rieti	R3
Leonessa	Rieti	R4/R3
Micigliano	Rieti	R4
Monte San Giovanni in Sabina	Rieti	R4
Monteleone Sabino	Rieti	R4
Orte	Viterbo	R4
Orvinio	Rieti	R4/R3
Paganico Sabina	Rieti	R3
Palestrina	Roma	R4
Pisoniano	Roma	R3
Poggio Bustone	Rieti	R4
Poggio Catino	Rieti	R4
Posta	Rieti	R4
Pozzaglia Sabina	Rieti	R3
Rieti	Rieti	R4/R3
Rivodutri	Rieti	R4
Rocca di Papa	Roma	R4
Roccantica	Rieti	R4
Rocca Sinibalda	Rieti	R4
Sant'Oreste	Roma	R4

Comune	Provincia	Livello di rischio
Scandriglia	Rieti	R4
Tarano	Rieti	R4
Toffia	Rieti	R4
Vacone	Rieti	R4
Vallepietra	Rieti	R4
Varco Sabino	Rieti	R4
Viterbo	Viterbo	R4
Vivaro Romano	Roma	R4

Regione Marche

Comune	Provincia	Livello di rischio
Castel Santangelo sul Nera	Macerata	R4
Ussita	Macerata	R4
Visso	Macerata	R4

**Elenco dei comuni interessati dal Progetto di primo aggiornamento del Pai Bis
Settore RISCHIO idraulico**

Regione UMBRIA

Comune	Provincia	Reticolo idrografico
Acquasparta	Terni	Torrente Naia
Attigliano	Terni	Rio Vorgone
Bettona	Perugia	Topino Marroggia
Bevagna	Perugia	Topino Marroggia
Campiello sul Clitunno	Perugia	Topino Marroggia
Cannara	Perugia	Topino Marroggia
Castel Ritaldi	Perugia	Topino Marroggia
Città della Pieve	Terni	Chiani
Città di Castello	Perugia	Torrente Vaschi, Torrente Scatorbia
Collazzone	Perugia	Torrente Puglia ,Torrente Molino, Torrente Pugliola
Corciano	Perugia	Fiume Caina e minori
Deruta	Perugia	Torrente Puglia ,Torrente Molino, Torrente Pugliola
Fabro	Terni	Chiani
Ferentillo	Terni	Fosso di Monterivoso
Ficulle	Terni	Chiani
Fratta Todina	Perugia	Torrente Faena
Giano nell'Umbria	Perugia	Torrente Puglia ,Torrente Molino, Torrente Pugliola
Giove	Terni	Rio Vorgone
Gualdo Cattaneo	Perugia	Torrente Puglia ,Torrente Molino, Torrente Pugliola
Gubbio	Perugia	Torrente San Donato

Comune	Provincia	Reticolo idrografico
Gubbio	Perugia	Torrente Assino, Torrente Saonda, Fiume Chiascio, Torrente Camignano
Magione	Perugia	Fiume Caina e minori
Marsciano	Perugia	Fiume Caina e minori
Massamartana	Terni	Fosso di Massa
Montecastello di Vibio	Perugia	Torrente Faena
Montefalco	Perugia	Topino Marroggia
Montefranco	Terni	Fosso di Monterivoso
Montegabbione	Terni	Chiani
Monteleone di Orvieto	Terni	Chiani
Montone	Perugia	Torrente San Donato
Narni	Terni	Torrente Aia
Narni	Terni	Torrente Tarquinio
Orvieto	Terni	Chiani
Parrano	Terni	Chiani
Perugia	Perugia	Torrente Resina, Torrente Ventia, Torrente Rio Grande
Perugia	Perugia	Torrente Mussino, Torrente Genna, Fiume Caina e minori
Spello	Perugia	Topino Marroggia
Spoletto	Perugia	Topino Marroggia
Stroncone	Terni	Torrente Aia
Terni	Terni	Torrente Tarquinio
Todi	Terni	Fosso Rio, Fosso di Monterivoso
Trevi	Perugia	Topino Marroggia

Regione Toscana

Comune	Provincia	Reticolo idrografico
Cetona	Siena	Chiani

Regione Abruzzo

Comune	Provincia	Reticolo idrografico
Scurcola Marsicana	L'Aquila	Imele
Capistrello	L'Aquila	Imele
Magliano dei Marsi	L'Aquila	Imele
Carsoli	L'Aquila	Turano